Irruzione dei carabinieri in un appartamento a piazza Acilia: quattro arresti

Ballerine inglesi, hascish e marjuana in una casa-squillo per signori danarosi

Sospeso nel vuoto

Scontro sulla via Ostiense all'incrocio con il Raccordo Anulare: l'autocarro targato Roma 221613 (nella foto) si è scontrato contro un autotreno, ed è stato sbalzato dalla carreggiata finendo in bilico sul precipizio che costeggia la strada. I manovratori dei due automezzi, rispettivamente Romano Anesi e Raffaele Foschini, se la sono fortunatamente cavata con ferite guaribili in pochi giorni. Letale invece l'incidente verificatosi sulla via Tiburtina: l'ortolano 45enne Antonio Di Lorenzo, che procedeva a bordo di un motofurgone, è finito per cause imprecisate contro un pesante autocarro, rimanendo gravemente ferito. Ricoverato al San Giovanni è deceduto pochi minuti dopo il suo internamento in corsia. Il figlio del Di Lorenzo, di 20 anni, è invece fuori pericolo: i sanitari l'hanno giudicato guaribile in 20 giorni

Panico nella « café-society » e fra i frequentatori dei locali notturni romani — La tenutaria era segretaria particolare al ministero dell'Agricoltura — Indagini anche a Napoli

« Squillo » da cinquantamila lire si incontravano con personaggi altolocati e durante i convegni facevano uso di droga. Haschich e sigarette alla marihuana abbondavano nella elegante « garçonniere » di piazza Acilia 4. I carabinieri hanno arrestato la tenutaria. Si chiama Emilia Benedetti, ha 28 anni e lavorava come segretaria particolare al Ministero dell'agricoltura e foreste. E' stata denunciata per favoreggiamento alla prostituzione, detenzione e uso di stupefacenti. Gli uomini del Nucleo di polizia giudiziaria di via Palestro, durante una perquisizione hanno trovato nell'elegante appartamento un forte quantitativo di droga.

In un'altra incursione in una pensione del Tritone, il capitano Alferano ha messo le manette a un impresario teatrale americano e a due giovanissime ballerine inglesi. L'uomo si chiama Omar Wan Prince, è nato a New York il 3 maggio 1923 ed era qui solo dal 2 dicembre dell'anno scorso. E' accusato di uso e importazione di stupefacenti da Londra e Marsiglia. Le due ballerine sono June Hazel, nata a Londra il 31 marzo 1939 e Janice Barne's, nata a Liverpool il 26 dicembre 1937. Entrambe sono molto conosciute nei night di via Veneto e in via Margutta dove la Barne's aveva affittato un appartamentino insieme al Wan Prince. Anch'esse sono accusate di uso e spaccio di sostanze stupefacenti.

Gli investigatori hanno, infine, denunciato per gli stessi reati l'inglese Peter Chaffer, di 32 anni: un ballerino che alloggiava all'hotel Clodio ed era maestro di twist. E' scomparso dall'Italia tre giorni fa.

Le indagini non sono ancora concluse. I carabinieri credono di sapere che il Wan Prince avesse legami misteriosi a Napoli con il direttore di uno degli hotel più lussuosi di piazza del Municipio. Altre ricerche sono condotte a Roma. Il massimo riserbo, però, è mantenuto attorno alla operazione. E' stato tuttavia accertato che personalità del cinema, funzionari di ambasciata o uomini politici frequentavano i convegni con ballerine straniere e ragazze romane di buona famiglia.

Il nuovo scandalo ha messo in subbuglio i frequentatori della « café-society » e gli ambienti di via Veneto. Ieri sera decine di carabinieri in borghese e poliziotti della « sezione narcotici » della Squadra mobile si sono confusi con i clienti abituali dei « night »: in tal modo speravano di poter ricavare qualche confidenza utile. Febbrili indagini sono svolte contemporaneamente a Napoli: alcuni sottufficiali dei carabinieri, in serata, sono partiti per la città partenopea. A Roma sono state interrogate decine di persone: fra esse alcuni noti ballerini che si esibiscono nei locali notturni e sei ballerine inglesi amiche delle due appena rinchiuse a Rebibbia.

L'organizzazione di « ragazze squillo » è stata scoperta attraverso una compiacente informazione arrivata al Nucleo di via Palestro. Pochi giorni di indagini hanno permesso al capitano Alferano di accertare che la garçonniere di piazza Acilia 4 era frequentata da decine di persone. I convegni venivano organizzati telefonicamente anche nel nuovo appartamento di via Margutta 61 dove, abitava il Wan Prince e la sua giovane amica inglese.

L'irruzione dei carabinieri è avvenuta nella casa di via Acilia. Poco dopo le 16.30 di giovedì scorso il capitano Alferano è entrato nell'appartamento ed ha sorpreso la proprietaria, la donna di servizio risultata estranea al traffico, due ragazze ventiduenni note con i soli nomi di Mirella e Maria Pia, e un giovane rimasto sconosciuto. Lungamente interrogata, una delle ragazze si è impaurita ed ha raccontato tutto. Dapprima aveva detto di essersi trovata in quella casa solo per caso e perchè sfrattata dalla sua vecchia abitazione. L'altra, invece, aveva ammesso solo di abitare con la Benedetti da un mese. Poi è crollata.

L'impresario e le altre ragazze hanno dichiarato di aver fatto uso di sostanze stupefacenti, negando però di averle spacciate. Avrebbero anche riconosciuto di aver frequentato la casa della Benedetti, ma solo per amicizia.

Gli investigatori non hanno dubbi sulla colpevolezza degli arrestati e del ricercato. Il maggiore responsabile, anzi, è ritenuto proprio il Peter Chaffer, misteriosamente scomparso. L'uomo da alcuni mesi avrebbe importato la droga direttamente da Marsiglia e dai porti del Mar Rosso. A Roma si incontrava spesso con il Wan Prince nella pensione dove alloggiava costui, in via Tritone 82 e in un lussuoso hotel di via Cavour. Il Wan Prince, a sua volta, pensava a collocare la sostanza stupefacente e ad usarla egli stesso. Dal 2 dicembre scorso si era fermato a Roma stabilmente.

Secondo i carabinieri la casa di piazza Acilia era uno dei luoghi abitualmente frequentato dalle ballerine inglesi e dall'impresario teatrale arrestato. Nella stessa casa erano soliti darsi convegno anche gli amici delle due ballerine, molti dei quali funzionari di ambasciate o legazioni a Roma, attori cinematografici e ballerini della T.V. I nomi dei frequentatori dei convegni, però, sono mantenuti segreti. La domestica della signorina Benedetti è la unica ad essere ancora libera. Avvicinata dai cronisti si è detta all'oscuro dell'illecito traffico. La donna si recava a servizio tutti i giorni dalle 11 alle 16: in ore, cioè, quando la casa non era frequentata

Il ballerino Omar Wan Prince arrestato ieri sera dai carabinieri qui ritratto con una sua partner durante uno spettacolo

I killers terrorizzano Palermo

La mafia colpisce ancora e uccide un commerciante

Il settore degli elettrodomestici è l'obiettivo di turno — Dinamite in un cantiere di Agrigento

PALERMO, 29 — I *killers* hanno colpito ancora: un'altra vittima è caduta sotto i colpi della spietata organizzazione del *racket* che non concede tregua a coloro che non vogliono mettersi sotto la sua « protezione ».

Un commerciante di elettrodomestici, Vincenzo De Sanctis di 46 anni è stato fulminato da una scarica a lupara, sparata da un'auto in corsa proprio sotto gli occhi terrorizzati del figlio Franco.

Il tragico attentato si è svolto nella tarda serata: Vincenzo De Sanctis aveva appena chiuso il deposito di elettrodomestici che gestisce al numero 26 di via Goethe. E' uscito appunto dal portone e si è diretto all'angolo di via Tenente Giovanni Ingrao, dove aveva parcheggiato la Giulietta targata PA 69582 che lo avrebbe portato a casa. Al suo fianco era il giovane figlio: parlavano fra di loro e nulla faceva presagire la terribile scena che si sarebbe svolta di lì a pochi istanti.

Giunti davanti alla Giulietta, padre e figlio si sono separati: Vincenzo De Sanctis si è portato sul lato di guida, ha aperto lo sportello e stava per salire a bordo della vettura quando una « 600 » è passata a folle velocità alle sue spalle: una scarica di pallettoni ha colpito lo sventurato che si è abbattuto al suolo in una pozza di sangue, mentre la macchina degli attentatori proseguiva a gran velocità verso il fondo di via Goethe.

Soccorso dal figlio e dai passanti, Vincenzo De Sanctis è stato trasportato al pronto soccorso. Dopo alcune cure di emergenza i sanitari lo hanno avviato all'ospedale della Feliciuzza, ma nel corso dell'intervento chirurgico, il commerciante è morto.

La notizia del suo decesso ha sparso il terrore nella città: da alcuni giorni non c'è dubbio che la « mafia » palermitana abbia preso di mira i commercianti interessati più o meno direttamente al settore degli elettrodomestici: poche sere addietro è stato incendiato e distrutto un altro deposito.

Quasi contemporaneamente all'attentato palermitano che è costata la vita al De Sanctis, un altro feroce atto di rappresaglia è stato compiuto in provincia di Agrigento.

Una potente carica di dinamite è esplosa nel cantiere della impresa edile dei fratelli Rizzo, di Porto Empedocle. L'esplosione ha distrutto un solaio ed ha irrimediabilmente danneggiato il motore di una impastatrice meccanica, sì che i danni ammontano a diversi milioni.

I fratelli Rizzo erano riusciti ad ottenere l'appalto per la costruzione del palazzo della scuola media di Porto Empedocle. I carabinieri, naturalmente, stanno svolgendo indagini

«Sono innocente!» ha giurato Egidi

Oggi sentenza di appello contro il « biondino »

Lionello Egidi è tornato oggi davanti ai giudici. Nell'aula della seconda sezione della Corte d'appello, dove si svolge il processo contro di lui, era presente anche la moglie, Teresa Lemma. La udienza è durata circa 4 ore

Poco dopo le 13 le porte dell'aula si sono riaperte (il processo si svolge, come è noto, a porte chiuse): « Lionello è stato interrogato — ci ha detto Teresa Lemma —: ha giurato di essere innocente e non gli hanno chiesto altro. Forse tornerà a casa: lo aspettiamo tutti. Sono certa che lui quel bambino non lo ha mai neppure visto ». Il processo si concluderà oggi (**Nella foto:** Egidi ammanettato ai « Palazzaccio »).

Incomprensibile fuga di un detenuto a Cassano

Taglia le sbarre ed evade alla vigilia della libertà

Alcuni complici l'aspettavano con una automobile? - Frenetica caccia in tutta la Lombardia

MILANO, 29 — Una audacissima evasione è avvenuta, la scorsa notte, dalle carceri di Cassano D'Adda. Un giovane di 31 anni, Luigi Griso, condannato per furto e lesioni, è fuggito praticando con una lima un foro di 45 centimetri di diametro in una inferriata. Le ricerche della polizia si sono rapidamente estese a tutta la Lombardia, quando si è appreso che una « 600 multipla » avrebbe sostato a lungo nei pressi del carcere. Si presume che il detenuto sia stato atteso in macchina da alcuni complici e abbia potuto così allontanarsi da Cassano prima che fosse scoperta la sua fuga.

Quello che sorprende nella evasione del Griso è che fra pochissimi giorni — e precisamente il 13 febbraio — egli avrebbe terminato di espiare i tre anni della condanna e sarebbe stato quindi rimesso in libertà. Quale interesse ha quindi avuto il detenuto, a mettere in atto la fuga, proprio ora che stava riacquistando la libertà?

Il Griso si trovava nel carcere di Cassano da soli due mesi: vi era stato trasferito dal carcere di San Vittore, dove si era distinto per la sua « buona condotta ». Al momento della fuga indossava un paio di pantaloni di vigogna grigi e un maglione dello stesso colore: gli agenti piantonano la casa di sua madre, a Vigevano, e la zona di Niguarda, dove sembra viva una donna alla quale egli era legato da vincoli di affetto.

La notizia del giorno

Nessuno la vuole

« Succede così, che dopo tanti anni gli oggetti smarriti vengono venduti all'asta, molto spesso a una cifra che è la metà del loro valore effettivo. Oggi scade il termine per questi oggetti qui »: e il custode mi ha indicato una stanza dove erano radunate cataste di « smarrimenti ».

« Questi sono gli oggetti più piccoli: per i più grandi, abbiamo un magazzino più vasto e per le automobili, le motociclette, le biciclette e altri veicoli (perchè, sapete, anche quelli vengono puntualmente perduti ogni anno e va a finire che molti proprietari, specie se stranieri, non li reclamano) c'è un parcheggio apposito, a pochi chilometri di qui. Ma lei che cosa vuole acquistare? ».

Non lo sapevo di preciso e glielo dissi. *« Ho capito, vuole investire qualche soldo...* — lui riprese — *E, allora, guardi qui: questa è un ottimo investimento. Un giorno o l'altro, magari tardi, ne avrà assolutamente bisogno: è solida, è molto elegante. Venne ritrovata moltissimi anni fa e si può dire che ormai è un pezzo di antiquariato... Può trasformarla in una cassapanca o se vuole, addirittura in un mobile bar, se la mette verticale... ».*

« No, no, non mi interessa proprio. Preferirei qualcosa di utilizzazione più immediata », risposi gentile. Non volevo offendere il suo amor proprio di rivenditore, ma quell'articolo proprio non mi interessava. Guardavo le altre merci. C'era un sacchetto di bottoni automatici: tutti maschi. *« Le femmine stanno in un altro sacchetto, che verrà messo in vendita fra tre settimane: fu uno sbaglio di chi li catalogò e credette opportuno separare appunto i maschi dalle femmine... Ma guardi, perchè non comprarla?* (e mi riportava davanti alla "cosa"). *Capisco i suoi scrupoli, ma le dico, potrebbe utilizzarla in mille modi: fu ritrovata in uno dei più eleganti quartieri di Roma, sa? E' stata disinfettata accuratamente e poi non ce ne era nemmeno bisogno, perchè era vuota, mai usata, capisce? Può riempirla di terra e piantarci i fiori... »*

Quell'uomo cominciava a seccarmi e l'ho piantato. Allontanandomi, ho sentito che diceva ad un collega: *« Per Giove, sono anni che mi sta davanti agli occhi: se non riesco a venderla, questa cassa da morto, divento matto! ».*

Fra i palazzi di un popoloso quartiere

A Roma è esplosa una bomba

Una bomba di aereo, pesante almeno due quintali, è stata fatta esplodere, ieri mattina alle 10,30, fra i palazzi del Quadraro, a Roma. Era stata dissotterrata da una escavatrice, mentre alcuni edili stavano preparando le fondamenta di un enorme caseggiato in via Anicio Gallo. L'ordigno è rimasto inesploso per 18 anni: dal tempo dell'ultima guerra. Per farlo scoppiare, gli artificieri hanno sistemato un detonatore chimico a contatto con il tritolo. Poi hanno schiacciato il pulsante del dispositivo sistemato a duecento metri di distanza. Alla operazione hanno assistito centinaia di romani. Nella foto: la bomba esplode.

Forse identificata la tomba di Cagliostro

PESARO, 29 — Forse è stata identificata la tomba di Giuseppe Balsamo detto « Cagliostro ».

E' venuto infatti alla luce nella canonica di Montefotogno di San Leo (Pesaro), un antico documento a firma di tale Filippo Natalini, sacerdote, ove si dice che « egli stesso ha sepolto Giuseppe Balsamo detto Cagliostro sotto il cielo del monte nel punto esatto ove i fiorentini dettero la scalata alla rupe di San Leo durante l'assedio del 1500 ».

Le ricerche della tomba sono già iniziate.

Giovane donna trovata assassinata presso Avellino

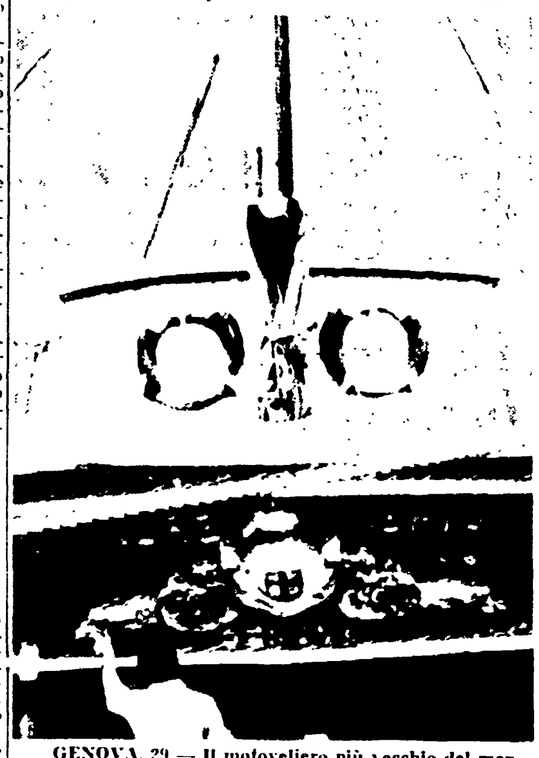
AVELLINO, 29 — Con la testa spaccata da un proiettile, il cadavere di una giovane donna è stato ritrovato al margine della Nazionale « 88 » in località Laura di Montoro Inferiore, distante da Avellino circa 16 chilometri.

Dopo breve indagine, è stato possibile identificarla: si tratta di Elvira Zerola, di ventiotto anni, da Monoculzi di Montoro e permangono tuttora le circostanze, le cause e l'autore del delitto. Il fatto che la vittima indossasse gioielli e quindi escluderebbe il movente della rapina

Sciagura sul mare

È colato a picco il Padre Merica

Ripescato il corpo di uno dei sette marinai



GENOVA, 29 — Il motoveliero più vecchio del mondo, il « Padre Merica », è naufragato. Da venti giorni non si avevano sue notizie. Ieri, la motonave « Aequitas II » è giunta a Genova con il cadavere di un marinaio della sconquassata « carretta », ripescato al largo dell'Isola di Ponza: il poveretto si chiamava Carmine Grosso. Nella telefoto: il motoveliero nel porto di Genova: aveva sette uomini di equipaggio.

E' accaduto in Italia

Canzonissima

Ieri si è parlato stamattina di « Canzonissima ». Ieri mattina, un funzionario del ministero delle Finanze ha consegnato un assegno di 150 milioni al direttore della Banca nazionale dell'agricoltura di Roma. Lo sconosciuto possessore del biglietto serie T 00052 venduto a Ferrara, è rimasto dietro le quinte.

Libero Egidio

Egidio Santato, il giovane che con il fratello Arturo tenne prigioniera, sotto la minaccia delle armi, una intera scolaresca a Terrazzano, tornerà libero fra pochi mesi: la Corte d'Appello di Milano gli ha infatti ridotto la pena di un anno e quattro mesi.

Sciagura al manicomio

Nel manicomio giudiziario di Montelupo fiorentino, un ricoverato è rimasto vittima di un mortale infortunio. Vittorio Bonucci, che per le sue migliorate condizioni mentali, era stato incaricato di svolgere qualche lavoro in cucina, è stato sferrato e stritolato dalle pale di una impastatrice.

Neve sul Vesuvio

La neve ha incappucciato il Vesuvio, per la prima volta in questo inverno. L'eccezionale ondata di freddo, abbattutasi nei giorni scorsi in Campania, ha regalato il bellissimo spettacolo del Vulcano imbiancato dalla candida coltre.

Caccia tragica

Poco esperto di armi da fuoco, Italo Libralesco, recatosi a caccia con un amico, Angelo Zambellato, ha insistito per avere un fucile in prestito. Dall'arma è partito il colpo che lo ha ucciso, mentre la caricava in un capanno. Tanto la vittima quanto l'altro cacciatore erano di Robegano di Salzano (Mestre).

Vendetta sarda

A colpi di clava sui crani, due boviari, che pascolavano in località Nurchis, in Agro di Calangianus (Sassari), sono stati uccisi da ignoti. Sembra si tratti di una vendetta

In un burrone

Conducendo il gregge al pascolo, è precipitato in un burrone, dove ha trovato la morte, l'anziana pastora Fiorenza Morandi, di 56 anni.

Sull'Italia continentale e sulla Sardegna, cielo poco nuvoloso; sulla penisola ed insulare, piogge e temporali locali. Nevicate sui rilievi più alti. Temperatura in diminuzione, venti moderati, mari mossi.